

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la modifica dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi prevalentemente ferrosi e non ferrosi sito nella frazione di Tamara nel Comune di Copparo (FE) presentato da Zoffoli Metalli srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 23 novembre 2010, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'ALLEGATO 1, e nelle ulteriori precisazioni inserite all'interno della Autorizzazione unica per l'approvazione del progetto proposto da Zoffoli Metalli srl per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi (art. 208 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni) rilasciata dalla Provincia di Ferrara con determina n. 102098 del 17 dicembre 2010, di seguito sinteticamente riportate:

1. al fine di minimizzare gli impatti attesi dovranno essere realizzati tutti gli interventi e le opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni;
2. preso atto della incompatibilità con le N.T.A. del P.R.G. relativamente alla realizzazione del capannone telonato di deposito ricambi (T2) e della casetta in legno con la tettoia a servizio del fabbricato direzionale/abitativo asservito all'attività, non si autorizza la loro realizzazione e si prescrive la loro demolizione, da eseguirsi entro il termine stabilito in sede di rilascio della autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. n°152/2006;
3. nel piazzale confinante con Via Stazione Nuova è in ogni caso esclusa la possibilità di depositare rifiuti e materie prime, essendo esso, come da progetto, esclusivamente adibito a transito e parcheggio automezzi;
4. in relazione all'aumento delle portate emissive, per garantire l'invarianza del flusso di massa rispetto a quanto già autorizzato, dovranno essere messe in atto tutte le proposte

previste dal progetto per la riduzione delle concentrazioni alle emissioni del materiale particellare;

5. come previsto dal progetto, dovrà captata l'emissione diffusa E3; dovranno, inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per limitare al massimo la generazione di emissioni diffuse dall'attività autorizzata;
6. sull'intero perimetro dovranno essere realizzate, come prima opera, le cordolature di contenimento delle acque meteoriche in modo da contenere le stesse anche in caso di eventi meteorici particolarmente intensi;
7. all'interno dell'area di 18.415 m² di progetto non si dovranno depositare materiali imputabili ad altre attività se non quelle oggetto della presente procedura di VIA;
8. dovrà essere lasciata libera da materiali (rifiuti, MPS, ecc.) la zona individuata in planimetria come zona di sosta dei mezzi per poter accedere alla zona pesa; i mezzi vi dovranno sostare a motore spento;
9. relativamente alle opere oggetto della presente Autorizzazione, si dovranno inviare a Provincia, Comune, ARPA e AUSL i seguenti elaborati sottoscritti da Tecnico Abilitato (Direttore dei lavori e/o altra figura competente), tenendo sempre presente che sono fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi con assoluto sollievo di responsabilità dell'Amministrazione e dei suoi funzionari, nonché dovranno essere osservate le seguenti comunicazioni, cautele e prescrizioni:
 - a. comunicazione dell'inizio dei lavori completa di deposito del progetto strutturale o dell'autorizzazione sismica ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della LR n. 19/2008; si precisa che, qualora i lavori vengano eseguiti da impresa, anche uninominale, è necessario consegnare, unitamente alla dichiarazione di inizio lavori, la seguente documentazione, ai sensi dell'art. 96, comma 9 del D.Lgs. n.81/2008:
 - dichiarazione resa dal titolare dell'impresa esecutrice dei lavori circa l'organico medio annuo, distinto per qualifica;
 - copia della notifica preliminare;
 - dichiarazione relativa al contratto collettivo, stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;

- certificato di regolarità contributiva corrente (DURC); si ricorda che la mancata presentazione del DURC costituisce causa ostativa all'inizio dei lavori;
- b. nel cantiere deve essere affissa in vista al pubblico una tabella chiaramente leggibile, nella quale siano indicati:
 - il tipo e il titolo dell'opera in corso di realizzazione;
 - la natura dell'atto abilitante all'esecuzione delle opere e gli estremi del medesimo;
 - data di inizio e termine di validità dell'autorizzazione;
 - il nominativo del titolare dell'atto abilitante
 - il nominativo del progettista;
 - il nominativo del direttore dei lavori;
 - il nominativo dell'esecutore dei lavori;
 - il nominativo del calcolatore delle strutture (ove prescritto)
 - il nominativo del direttore dei lavori delle strutture (ove prescritto)
 - il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (ove prescritto)
 - il nominativo del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (ove prescritto)
 - ogni altro dato o nominativo previsto da norme vigenti;
 - l'orario di lavoro;
- c. il titolare dell'autorizzazione ed il costruttore sono in ogni tempo obbligati a lasciare libero accesso al cantiere e nei locali di lavoro ai funzionari e agenti di pubblica sicurezza preposti alla vigilanza. L'autorizzazione ed i disegni vistati dovranno essere costantemente tenuti a disposizione dei suddetti funzionari sul luogo dei lavori fino al termine della vita dell'impianto;
- d. chi fabbrica non deve mai ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti ai fabbricati, deve osservare tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose e ad assicurare per quanto possibile, gli incomodi che i terzi possono risentire dalle esecuzioni di tali opere;
- e. il luogo destinato all'opera deve essere recintato lungo tutti i lati nel rispetto del Regolamento Edilizio comunale.;
- f. per l'eventuale occupazione del suolo pubblico la Ditta dovrà richiedere regolare autorizzazione presso l'URP del Comune di Copparo;
- g. se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti del servizio pubblico, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso alle imprese proprietarie per i provvedimenti del caso;
- h. deve essere presente agli accessi il numero civico;
- i. il Proprietario, il Soggetto titolare dell'autorizzazione, il Progettista, il Direttore e l'Assuntore dei lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme

generali di legge e dei regolamenti comunali come delle modalità esecutive fissate nella presente autorizzazione.

- j. comunicazione del termine dei lavori;
 - k. attestazione della conformità delle opere realizzate a quanto autorizzato con il progetto approvato;
 - l. rilievo fotografico degli impianti una volta ultimata l'installazione degli stessi e delle strutture di protezione acustica e di abbattimento emissioni (dalle fotografie dovrà risultare chiara la tipologia degli impianti di abbattimento delle emissioni e delle barriere acustiche nonché la loro collocazione);
 - m. viste laterali, viste in pianta e sezioni dell'impianto di aspirazione e filtrazione mulini raffinazione cavi (individuato nella planimetria di progetto Z.5 bis con la sigla 15d) e mulino premacinazione cavi (individuato nella planimetria di progetto Z.5 bis con la sigla 15b) (emissione E1) in cui ogni apparecchio, valvola, ecc, è identificato mediante sigle. Tali elaborati dovranno essere di una scala tale da permettere una visione chiara e distinta di ogni apparecchiatura dell'impianto di aspirazione. Le stesse sigle saranno richiamate in legenda e in una breve descrizione del ciclo di aspirazione e filtrazione. Per ognuna delle apparecchiature dell'impianto fornire il rilievo fotografico;
 - n. viste laterali, viste in pianta e sezioni dell'impianto di aspirazione e filtrazione mulino trituratione cavi (individuato nella planimetria di progetto Z.5 bis con la sigla 15a) in cui ogni apparecchio, valvola, ecc, è identificato mediante sigle. Tali elaborati dovranno essere di una scala tale da permettere una visione chiara e distinta di ogni apparecchiatura dell'impianto di aspirazione. Le stesse sigle saranno richiamate in legenda e in una breve descrizione del ciclo di aspirazione e filtrazione. Per ognuna delle apparecchiature dell'impianto fornire il rilievo fotografico;
10. nel capannone C, dove avvengono le fasi di macinazione dei cavi elettrici ed è prevista la presenza di addetti, dovrà essere garantita una adeguata ventilazione naturale (pari o superiore a 2,5 volumi/ora) eventualmente realizzando aperture, anche permanenti, di riscontro rispetto ai portoni; qualora all'interno vengano utilizzati dei mezzi di trasporto con alimentazione non di tipo elettrico, si provveda a installare dei filtri sugli scarichi dei motori;
11. all'interno del capannone telonato non sono consentite lavorazioni. Il suo utilizzo è esclusivamente destinato al

deposito, non intensivo, di attrezzature e pezzi di ricambio prevalentemente metallici;

12. ogni parte dell'area destinata al cumulo di rifiuti da veicoli fuori uso sottoposti alle operazioni di recupero (area "3" della planimetria di progetto Z.2 bis), deve essere raggiungibile dal getto di due distinti idranti (norma UNI 10779:2007 punto 7.5.1);
13. i contenitori di gasolio destinati all'alimentazione della pressa cesoia e del mulino, dovranno essere contornati da un'area, avente una profondità non inferiore di 3 m, completamente sgombra (anche da materiali non combustibili) e priva di vegetazione che possa costituire pericolo di incendio;
14. non è consentita la comunicazione diretta del capannone telonato T1 con il capannone C;
15. dovrà essere prevista la captazione delle emissioni diffuse derivanti dal trituratore dei cavi, che sarà denominata E3; per tale emissione non vengono fissati limiti alle concentrazioni degli inquinanti e il camino non sarà campionabile, ma dotato di impianto di abbattimento costituito da filtro a tessuto; dovrà, comunque, essere mantenuta la registrazione degli interventi di manutenzione del filtro, che dovranno garantirne sempre la perfetta efficienza;
16. al fine di garantire l'invarianza del flusso di massa degli inquinanti emessi, viene ridotto il limite di concentrazione ammesso per il materiale particellare a 7 mg/Nmc per l'emissione E1 e a 10 mg/Nmc per l'emissione E2;
17. in considerazione del fatto che il Regolamento di Polizia Municipale Urbana non consente deroghe agli orari sott'indicati, se non nelle aree esclusivamente industriali, le attività dell'Azienda dovranno svolgersi nei soli giorni feriali rispettando i seguenti orari:

dal 1 aprile al 30 settembre	dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20.00
dal 1 ottobre al 31 marzo	dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 20.00

18. entro la data di inizio dei lavori la Ditta dovrà presentare a tutte le Amministrazioni convocate nella Conferenza di Servizi, gli elaborati progettuali conseguenti alle prescrizioni sopra impartite;

19. i mezzi che transiteranno e, a motore spento, sosterranno esclusivamente all'interno dell'impianto dovranno utilizzare unicamente il nuovo accesso su via Stazione nuova, senza andare ad interessare via Stazione vecchia in quanto essa verrà resa ciclabile;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI AUTORIZZATE:

Le emissioni autorizzate sono quelle contrassegnate ed indicate nella nella planimetria Z. 5 bis e denominate E1 (macinazione cavi), E2 (macinazione rottami) ed E3 (triturazione cavi);

20. per l'emissione E1 (modificata per aumento della portata), dovranno essere osservate le procedure di cui all'articolo 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e precisamente:

a) la data di attivazione (prove funzionali, collaudo e messa a punto), deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo alla Provincia, al Comune di Copparo e all'ARPA Sezione Provinciale di Ferrara - Servizio Territoriale;

b) entro un termine massimo di 30 giorni dalla data indicata al precedente punto a), l'impianto deve essere messo a regime;

c) dalla data di messa a regime dell'impianto, ed entro 10 giorni dalla stessa, l'impresa dovrà effettuare almeno tre controlli sulle emissioni in tre giorni distinti e precisamente: un prelievo il primo giorno della messa a regime, un prelievo in un giorno intermedio a scelta ed un prelievo il decimo giorno; entro 30 giorni dalla stessa data l'impresa è tenuta a trasmettere i dati rilevati nel corso dei tre controlli alla Provincia, al Comune di Copparo e all'ARPA Sezione Provinciale di Ferrara - Servizio Territoriale;

21. per l'esecuzione dei controlli alle emissioni E1 ed E2, la Ditta è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche UNI e dalle normative vigenti sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008);

22. per quanto riguarda i lavori da eseguire per i controlli alle emissioni, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, dovranno essere concordati con A.R.P.A. per fissare anche i termini temporali per realizzarli; nel caso in cui tali adeguamenti

prescritti non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno ritenute non campionabili;

23. le emissioni autorizzate sono ammesse nel rispetto dei seguenti limiti massimi e prescrizioni:

EMISSIONI	E1 macinazione cavi (modificata)	E2 macinazione e rottami (invariata)
Portata (Nm ³ /h)	31.000	50.000
Durata (h/giorno)	10	8
Altezza minima (m)	9	8

Inquinanti (mg/Nm³)

Materiale particellare	7	10
Sistema di abbattimento	Ciclone + filtro a tessuto	Filtro a tessuto

24. l'emissione E3 derivante dal trituratore cavi, pur risultando emissione non campionabile, per impossibilità tecniche legate alle caratteristiche della struttura, deve essere dotata di filtro a tessuto sul quale dovrà essere garantita periodica manutenzione; la manutenzione dovrà essere annotata su registro vidimato da ARPA riportando le operazioni di manutenzione/sostituzione del filtro;

25. la Ditta è tenuta ad effettuare gli autocontrolli alle emissioni E1 e E2 con periodicità almeno annuale. Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati:

- metodi adottati dall'U.N.I.CHIM;
- metodi concordati con ARPA;
- metodi alternativi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche;
- in particolare per la determinazione del parametro materiale particellare devono essere utilizzati metodi UNI EN 13824 oppure UNI 10263;

26. i referti analitici di cui al precedente punto devono essere tenuti a disposizione degli organi di controllo competenti; la

presentazione dei risultati ottenuti dovrà contenere almeno le informazioni indicate al punto 7 del rapporto ISTISAN 91/41;

27. i risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, qualora esistano, i parametri della validazione, con l'indicazione dell'incertezza della/e misura/e, da utilizzare per la valutazione del rispetto dei valori limite autorizzati; se i parametri della validazione non sono disponibili, la valutazione del rispetto dei valori limite autorizzati verrà eseguita attraverso il valore assoluto della misura, eccezion fatta per i controlli svolti dall'organo di vigilanza;
28. i sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni devono essere sottoposti a periodica manutenzione, al fine di garantire l'efficienza degli stessi, e prevenire danni ambientali; di tali interventi la Ditta dovrà darne, in caso di richiesta da parte dell'autorità di controllo, prova documentale;
29. in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, o comunque da originare nuove emissioni, la ditta deve provvedere al ripristino funzionale dell'impianto nel tempo più breve possibile e informare immediatamente, anche via fax, il Sindaco, la Provincia e l'A.R.P.A. e l'AUSL che dispongono i provvedimenti necessari;
30. sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27.07.1934 n. 1265;
31. da parte del titolare della Ditta dovrà essere preventivamente inoltrata alla Provincia formale domanda per ogni variazione di quanto approvato e dovrà essere comunicata tempestivamente ogni modifica intervenuta nell'assetto proprietario e nella struttura d'impresa;

EMISSIONI DIFFUSE - Modalità di contenimento:

32. da tutti gli impianti non dovranno generarsi emissioni diffuse le quali andranno captate e convogliate ad idonei impianti di abbattimento;

33. in tutte le fasi in cui si ha produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio di prodotti polverulenti si dovranno attuare tutti gli accorgimenti e le cautele possibili al fine di limitarne la dispersione;
34. i veicoli in uscita, contenenti materiali destinati agli utilizzatori o non recuperabili, devono essere adeguatamente coperti al fine di evitare sia emissioni di polveri sia la caduta accidentale di materiale grossolano;
35. tutti gli automezzi in sosta in attesa di carico e scarico dovranno avere il motore spento;
36. la società Zoffoli dovrà effettuare una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, una prima dell'attivazione del progetto in esame e una successivamente all'entrata in esercizio dell'impianto relativo al progetto in esame, finalizzata a misurare i livelli di concentrazione delle polveri (PTS) al confine dei ricettori individuati come sensibili; i risultati dovranno essere inviati all'ARPA, all'AUSL, alla Provincia e al Comune per le valutazioni di rispettiva competenza;

RUMORE

37. il carico e scarico degli automezzi/cassoni di materiale metallico deve avvenire a una altezza dal fondo dei mezzi e dal suolo tale da limitare al minimo il rumore prodotto dall'impatto del materiale con lo stesso, e comunque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico generato;
38. dovrà essere rispettato il progetto di cui alla Valutazione di impatto acustico Aprile 2010 Allegato U10 e alla successiva Integrazione Volontaria Giugno 2010 Allegato Z/1;
39. dovrà essere presentata ad ARPA una planimetria con sezioni in scala e con indicazione dei punti cardinali, dell'intervento di mitigazione di cui alla Valutazione di impatto acustico Aprile 2010 Allegato U10 e alla successiva Integrazione Volontaria Giugno 2010 Allegato Z/1;

40. si prescrivono le seguenti rilevazioni strumentali da eseguirsi secondo le modalità del D.M.16/03/1998 e relazionate ai sensi dell'allegato D del D.M.16/03/1998:

- livelli di immissione nel periodo diurno;
- livelli di immissione differenziale nel periodo di riferimento diurno presso i ricettori.

La relazione tecnica dovrà essere redatta in conformità alla D.G.R. 14/04/2004 n.673, e inviata ad ARPA entro 30 giorni dalla ultimazione dei lavori per le valutazioni di competenza.

Qualora le misurazioni della rumorosità evidenzino il non rispetto dei limiti del D.P.C.M. 14/11/1997, si dovrà fornire il progetto di un ulteriore intervento di bonifica acustica con descritti i sistemi di mitigazione da adottare al fine del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.

41. le stesse rilevazioni strumentali dovranno essere eseguite annualmente in periodi del giorno e dell'anno rappresentativi di tutte le operazioni effettuate nel sito ed inviate ad ARPA e al Comune di Copparo;

42. dovrà essere presentata una nuova Valutazione di Impatto Acustico ad ARPA e al Comune che dimostri il rispetto dei limiti di cui sopra qualora subentri la variazione delle caratteristiche dei macchinari o l'inserimento di nuovi macchinari;

43. qualora si rendesse necessario asportare o modificare le misure di mitigazione e compensazione degli impatti acustici sugli apparecchi, ai fini della loro manutenzione o sostituzione dovrà essere inviata preventivamente relazione esplicativa ad ARPA e al Comune riportante il motivo e la durata dell'intervento. La stessa informazione dovrà essere inviata ad ARPA e al Comune tramite fax, qualora le misure di mitigazione e compensazione subiscano un danno;

RIFIUTI

44. ogni cumulo di rifiuto dovrà essere sempre contrassegnato da cartello riportante il codice CER e la descrizione del rifiuto; analoga procedura dovrà essere adottata anche per le materie prime seconde (MPS). I rifiuti devono essere tenuti separati dalle MPS,

45. i rifiuti costituiti da limatura, polveri, particolato e scaglie di metalli ferrosi e non ferrosi dovranno essere stoccati in cassoni chiusi, onde evitarne la dispersione eolica;
46. i rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse;
47. non dovranno mai essere stoccati rifiuti al disopra delle caditoie per le acque meteoriche, parimenti alle MPS, al fine di garantire il corretto funzionamento della rete fognaria e di impedire quindi ogni eventuale tracimazione al di fuori della rete di raccolta delle acque meteoriche;
48. tutte le zone di stoccaggio nonché i contenitori dovranno essere logisticamente posizionati in modo da garantire gli spazi e i percorsi adeguati per l'eventuale operazione di spegnimento nonché soddisfare i criteri di prevenzione incendi con particolare riferimento alle apparecchiature elettricamente alimentate nonché ogni altro materiale combustibile;
49. nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o MPS specifiche non potranno essere stoccati in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione;
50. la Ditta dovrà inviare all'ARPA e alla Provincia di Ferrara un report con cadenza trimestrale nel quale dovranno essere indicati i quantitativi di rifiuti in ingresso e in uscita della sola messa in riserva ed i rifiuti in entrata ed in uscita trattati, nonché i quantitativi di MPS prodotti dall'impianto sia su supporto cartaceo che informatico, suddiviso per singolo CER sulla base dello schema a blocchi generale presentato a pag. 5 di 38 della Relazione Rifiuti 15 dicembre 2009 Allegato I.1;
51. tutte le lavorazioni da cui si origina il fluff si dovranno effettuare al chiuso compresa la fase di carico in cassoni chiusi al fine di evitarne la dispersione eolica. I contenitori dovranno essere chiusi e mantenuti tali durante la movimentazione, il trasporto e il deposito;

52. per i rifiuti dotati di codice a specchio, prima dello smaltimento, dovrà essere eseguita una caratterizzazione tramite analisi chimica al fine di escludere la presenza di inquinanti tali da configurarne la "pericolosità". Di tali risultanze analitiche dovrà esserne tenuta prova documentale a disposizione dell'Autorità di Controllo;

53. ai fini della classificazione delle MPS prodotte nello stabilimento, si dovranno tenere a disposizione degli enti di controllo le specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO o ad altre specifiche nazionali e internazionali utilizzate per la classificazione delle stesse;

54. i rifiuti che potranno essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva e trattamento dovranno essere esclusivamente costituiti da:

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
100210	Scaglie di laminazione	R13/R4	8	50	12
110501	Zinco solido	R13/R4	12	56	34
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/R4	216	35000	18000
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R4	406	7550	3020
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13/R4	180	420	168
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13	406	20000	0
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13	140	435	0

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
120199	Rif. Metal. (ferrosi e non) solidi non polverulenti di dim. sup. a 5 cm	R13/R4	200	15000	6000
120199	Rif. Metal. (ferrosi e non) solidi non polverulenti di dim. sup. a 5 cm	R13/R4	800	30000	17920
150102	Imballaggi in plastica	R13	10	150	0
150103	Imballaggi in legno	R13	20	600	0
150104	Imballaggi metallici	R13/R4	700	1000	950
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13/R4	594	20000	11350
160116	Serbatoi per gas liquido	R13	190	300	0
160117	Metalli ferrosi	R13/R4	800	4200	2100
160117	Metalli ferrosi	R13	200	1050	0
160118	Metalli ferrosi non	R13/R4	800	1300	1300
160119	Plastica	R13	10	50	0
160120	Vetro	R13	10	50	0
160122	Componenti non specificati altrimenti	R13/R4	5	50	12

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	435	3300	0
160216	Componenti rimossi da apparecchiature e fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13	180	320	0
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli alla voce 160305	R13	2	10	0
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio, platino (tranne 160807)	R13	190	15000	0
170201	Legno	R13	2	15	0
170202	Vetro	R13	2	10	0
170401	Rame, bronzo, ottone	R13/R4	600	9000	9000
170402	Alluminio	R13/R4	600	1200	1200
170403	Piombo	R13/R4	75	140	140
170404	Zinco	R13/R4	6	55	55
170405	Ferro e acciaio	R13/R4	600	40000	40000
170406	Metalli misti	R13/R4	6	55	21

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
170407	Metalli misti	R13/R4	600	3700	185
170411	Cavi diversi di quelli di cui alla voce 170410	R13/R4	240	25200	12600
190102	Metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13/R4	5	30	15
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	R13	200	200	0
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13/R4	50	200	40
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R4	50	200	40
191201	Carta e cartone	R13	2	15	0
191202	Metalli ferrosi	R13/R4	800	8700	4300
191202	Metalli ferrosi	R13	200	2175	0
191203	Metalli non ferrosi	R13/R4	800	4200	420
191204	Plastica e gomma	R13	300	5100	0
191204	Plastica e gomma	R13	200	1000	0
191205	Vetro	R13	2	15	0
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	2	15	0
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso,	R13	180	320	0

CODICE CER	DESCRIZIONE	Operazioni di Recupero	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà istantanea	Messa in riserva e/o deposito preliminare Q.tà annuale	Recupero Annuale inteso come MPS ottenute
		R__	t	t	t
	diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135				
200140	Metallo	R13/R4	800	900	700
200140	Metallo	R13/R4	800	800	700

55. per quanto riguarda la potenzialità massima dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi dovrà essere rispettato il quantitativo massimo pari a: Istantaneo 5.000 tonnellate, ANNUALE 259.136 tonnellate e potranno essere trattate fino a 500 tonnellate al giorno;

56. i rifiuti in entrata devono essere controllati mediante portale di rilevazione per l'eventuale presenza di contaminazione radioattiva nei metalli;

57. le operazioni di messa in riserva dei rifiuti da sottoporre a trattamento potranno essere effettuate esclusivamente all'interno delle zone previste nella planimetria di progetto individuata come tavola "RIFIUTI Z.2 bis". All'interno dell'area oggetto del progetto non potrà essere svolta nessun'altro tipo di attività e non potrà avvenire alcun deposito di materiali diversi da quelli autorizzati;

58. nelle zone adibite allo stoccaggio dei rifiuti, qualora nella stessa zona vi siano stoccati rifiuti con diversi codici CER i cumuli devono essere separati da un separatore fisico del tipo new jersey e l'altezza dei cumuli non potrà superare i 4 metri;

59. le operazioni di messa in riserva dei rifiuti da sottoporre a trattamento ed il deposito preliminare dei rifiuti recuperabili o della materia secondaria da avviare al recupero o all'utilizzo, dovranno rispettare le prescrizioni contenute nel

parere preventivo e/o nel Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;

60. altri rifiuti solidi e liquidi eventualmente derivanti dall'attività autorizzata, devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative ambientali;
61. la Società dovrà accertarsi che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti oggetto della presente autorizzazione, per il recupero o lo smaltimento, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
62. le operazioni di messa in riserva, deposito preliminare e trattamento dovranno essere condotte con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti igienico sanitari, danni o pericoli per il personale addetto e per l'ambiente;
63. la Società autorizzata con il presente atto deve essere in possesso del registro di carico e scarico dei rifiuti tenuto aggiornato in base al disposto dell'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e aderire alle nuove procedure operative stabilite con modalità e termini dal DM 17 dicembre 2009 e s.m.i. riguardante il nuovo sistema informatizzato di tracciabilità dei rifiuti;
64. copia dei formulari di identificazione dei rifiuti, redatti ai sensi dell'art. 193 del summenzionato Decreto, dovranno essere conservati assieme al registro di carico e scarico ubicato presso la Società per 5 anni;
65. prima dell'inizio dell'attività autorizzata la Società ZOFFOLI METALLI S.r.l. deve prestare una garanzia finanziaria, entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A.R. della presente autorizzazione, ed a pena di revoca della medesima in caso di inadempienza, previa diffida, per un importo di euro 1.534.340,00 (unmilione cinquecentotrentaquattromilatrecentoquaranta/00, così calcolata:
 - messa in riserva rifiuti non pericolosi: tonnellate 1.531 (capacità istantanea) x 140,00 €, per un importo di euro 214.340,00;
 - trattamento rifiuti non pericolosi: tonnellate 110.000 (capacità annua) per 12,00 €, per un importo di euro 1.320.000,00

in una delle seguenti forme, secondo le modalità di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 in data 13.10.2003:

- versamento in numerario presso la Tesoreria Provinciale;
- deposito di titoli di stato presso la Tesoreria Provinciale;
- prestazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore della Provincia rilasciato da Istituto Bancario o Assicurativo.

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi due anni. In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata. L'efficacia della presente autorizzazione è sospesa fino al momento di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria parte della Provincia, per cui fino alla predetta comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della Provincia, non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo.

SCARICHI IDRICI

66. gli scarichi autorizzati nel canale Castello sono quelli contrassegnati con i simboli:

- "S" (da inserire nella planimetria allegato "U4" datato 21.04.2010) di acque reflue di dilavamento;
- "S1" (da inserire nella planimetria allegato "U4" datato 21.04.2010) di acque reflue domestiche;

ed indicati nelle planimetrie unite all'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto (ex art. 208 del DLgs 152/2006);

67. qualora dovessero registrarsi malfunzionamenti negli impianti di depurazione od altri problemi connessi agli scarichi nel canale Castello, dovrà esserne data tempestiva comunicazione tramite fax a Provincia, Comune, ARPA e AUSL, indicando il tipo di guasto o problema accorso nonché gli interventi urgenti attuati al fine di evitare inconvenienti ambientali e i tempi presunti per il ripristino dell'impianto; entro i 15 giorni successivi dovrà essere inviata ai medesimi Enti una relazione tecnica di dettaglio sugli inconvenienti verificatisi e su tutti gli accorgimenti adottati al fine di evitare il ripetersi dell'accaduto;

68. le acque sotterranee, prelevate ai fini della bonifica, devono essere smaltite dalla società come rifiuti liquidi, ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte quarta, presso ditte autorizzate;
69. è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore; nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere alla immediata rimozione delle stesse;
70. la rete fognante dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e ristagni per difficoltà di deflusso, a tal fine dovrà essere controllato il corretto drenaggio delle acque meteoriche dopo ogni evento meteorico significativo;
71. le modalità di scarico nel corso d'acqua devono evitare il verificarsi di possibili pregiudizi per la salute e l'ambiente, quali percolazioni incontrollate, inconvenienti igienici, ristagni a cielo aperto, proliferazioni di insetti;
72. gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per il campionamento ed il controllo nei punti assunti, nella planimetria "U4" datata 21.04.2010, per gli accertamenti;
73. è fatto divieto di aumentare anche temporaneamente l'inquinamento proveniente dallo scarico;
74. da parte della società autorizzata dovrà essere preventivamente inoltrata alla Provincia di Ferrara formale domanda per ogni modifica del ciclo produttivo che comporti una variazione quali-quantitativa delle caratteristiche dello scarico e per ogni variazione riguardante il contenuto del presente provvedimento;
75. in caso di danni o rotture di manufatti ed impianti e, comunque, in situazioni che possono comportare pericolo per l'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione alla Provincia di Ferrara, al Comune di Copparo e all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Ferrara, per le disposizioni previste nella parte VI del D.Lgs. n. 152/06;

76. la società dovrà tenere un registro, vidimato dall'ARPA, nel quale saranno annotate le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento. I certificati di manutenzione/intervento firmati dal tecnico dell'azienda di gestione dell'impianto di depurazione, che ha effettuato la manutenzione, dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo presso l'impianto;

SCARICO DI ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO (S)

77. i sistemi di depurazione delle acque reflue di dilavamento devono corrispondere a quelli schematizzati nella planimetria allegato "I24" datato 15 dicembre 2009;

78. devono essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna "acque superficiali" dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 nel pozzetto di ispezione e campionamento, contrassegnato con la lettera "P1";

79. lo scarico delle acque reflue di dilavamento raccolte dall'impianto di depurazione deve essere attivato ad evento meteorico esaurito e deve essere completato nelle 48 ore successive;

80. il pozzetto di ispezione e campionamento, indicato con la lettera "P1" nella citata planimetria "U4" datata 21 aprile 2010 dovrà essere munito di coperchio a perfetta tenuta e dovrà avere dimensioni di almeno 70 x 70 x 70 cm, con un unico ingresso ed un'unica uscita ed una differenza di quota fra i due condotti tale da permettere il campionamento del refluo a caduta. Inoltre non dovranno esserci confluente di scarichi a valle dello stesso prima del recapito nel corpo recettore;

81. devono essere effettuate almeno tre volte ogni anno analisi di autocontrollo sia delle acque di prima pioggia (ossia entro 48 ore dalla fine della precipitazione meteorologica) sia di quelle di seconda pioggia (ossia durante la precipitazione meteorologica), contenenti tutti i parametri della Tab. 3 colonna acque superficiali dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 ed il parametro PCB;

82. i campionamenti per le analisi devono essere effettuati a intervalli quadrimestrali, ossia con cadenza tale da coprire

l'intera annualità, nel pozzetto di ispezione e campionamento, indicato con la lettera "P1" nella citata planimetria "U4" datata 21 aprile 2010.;

83. i referti dei controlli analitici di cui ai precedenti punti, eseguiti secondo le metodiche ufficiali e firmati da un tecnico iscritto all'Albo, devono essere tenuti a disposizione dei competenti Organi di controllo per un periodo di 5 anni;
84. il volume minimo di accumulo delle acque di prima pioggia deve essere di 101 mc;
85. E' fatto divieto di raggiungere i limiti di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo.

SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE (S1)

86. la potenzialità minima dell'impianto di depurazione deve corrispondere a quella indicata nella planimetria "U4" datata 21.04.2010;
87. devono essere rispettate le indicazioni tecnico/gestionali indicate nella tabella A della D.G.R. n. 1053 del 9 giugno 2003,
88. dovranno essere effettuati due autocontrolli annuali delle caratteristiche del refluo in ingresso ed in uscita con la seguente modalità: in giornata dovranno essere prelevati tre campioni, due in ingresso nei pozzetti, indicati nella planimetria "U4" datata 21.04.2010 come "pozzetto campionamento" ed uno in uscita nel pozzetto contrassegnato con il simbolo "P2" nella medesima planimetria;
89. i parametri che dovranno essere analizzati negli autocontrolli sono: solidi sospesi totali, BOD5, COD, Azoto ammoniacale e grassi ed oli animali / vegetali;
90. i referti dei controlli analitici di cui al precedente punto, eseguiti secondo le metodiche ufficiali e firmati da un tecnico iscritto all'Albo, devono essere tenuti a disposizione dei competenti Organi di controllo per un periodo di 5 anni;

PAESAGGIO

91. considerata l'elevata altezza delle barriere acustiche, queste non dovranno costituire elemento di disturbo per il paesaggio e pertanto la schermatura continua a verde dovrà essere di altezza superiore;
92. durante la realizzazione delle barriere non dovrà essere danneggiato l'impianto radicale delle schermature vegetali;
93. dovrà essere mantenuta la compattezza e la persistenza dell'impianto vegetale, sostituendo prontamente gli esemplari morti con altri a rapida crescita;

BONIFICA

94. in caso sia necessario effettuare interventi all'impianto per la bonifica che comportano modifica di quanto autorizzato con la presente procedura di VIA essi avranno la priorità su quanto autorizzato e, se necessario, dovranno essere attivate le procedure previste dalla normativa vigente per tali modifiche;

PRESCRIZIONI INSERITE IN AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 DEL DLG 152/06 E SMI

95. l'intero perimetro dell'area stessa deve essere schermato da un'idonea alberatura e da recinzione costituita da pannelli elettrozincati che devono essere mantenuti tali durante il periodo dell'attività e fino a nuova destinazione d'uso dell'area stessa;
96. le barriere acustiche non dovranno costituire elemento di disturbo per il paesaggio e pertanto la schermatura continua a verde dovrà essere di altezza superiore;
97. durante la realizzazione delle barriere non dovrà essere danneggiato l'impianto radicale delle schermature vegetali;
98. dovrà essere mantenuta la compattezza e la persistenza dell'impianto vegetale, sostituendo prontamente gli esemplari morti con altri a rapida crescita;
99. l'intero sito deve essere recintato con rete metallica lungo tutto il perimetro e all'esterno con cortina alberata di altezza tale da coprire le barriere antirumore;
100. devono essere realizzate delle barriere antirumore lungo il confine OVEST di lunghezza almeno di m. 107 e alta m. 7 e lungo il confine SUD per abbattere il rumore in uscita dall'impianto di lunghezza m. 35 e altezza m. 5;

101. dovrà essere realizzata una barriera acustica, interna all'area, di lunghezza m. 18 e altezza m. 4 posta vicino all'uscita del materiale dalla separazione magnetica dopo il mulino frantumatore;
102. dovrà essere realizzata una barriera acustica al centro dell'impianto a forma di U per abbattere in tutte le direzioni il rumore prodotto dalla cernitrice, dal zig zag e parte del mulino, della lunghezza complessiva di m. 122 e alta m. 9;
103. tutti i nastri trasportatori utilizzati per il trasporto del materiale macinato dovranno essere chiusi mediante cappottatura;
104. la zona indicata in planimetria, quale parte integrante dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi sotto la voce allegato "A", come punto "9" deve essere confinata da tre lati con barriere alte 4 metri con copertura superiore e chiusura mobile nella parte anteriore per permettere il caricamento;
105. al nuovo ingresso di Via Stazione deve essere installato un nuovo Portale per la rilevazione di radiazioni;
106. il piazzale esterno deve essere completamente pavimentato in calcestruzzo armato e reso impermeabile;
107. le aree di messa in riserva dei rifiuti devono essere ben separati da barriere fisiche come indicato nella planimetria unita all'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi sotto la voce allegato "A";
108. l'area destinata ai rifiuti pericolosi RAEE deve essere quella indicata nella planimetria unita all'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi sotto la voce allegato "A" e devono essere rispettate tutte le prescrizioni del D. Lgs. 151 del 25/07/2005 e s.m.i.;
109. dovranno essere realizzate le seguenti modifiche relative alla rete fognaria dell'impianto:
- a. ampliamento del reticolo fognario per la captazione delle acque meteoriche sul nuovo piazzale cementato;
 - b. aggiunta di una vasca di accumulo della prima pioggia;
 - c. modifica del pozzetto di campionamento delle acque reflue di dilavamento;
 - d. realizzazione di diversi pozzetti di controllo interno sia per le acque reflue di dilavamento sia per le acque reflue domestiche;

- e. sostituzione dell'impianto anaerobico per la depurazione delle acque reflue domestiche con un impianto aerobico;
- f. chiusura di una caditoia nella zona dove si ha lo stoccaggio di materiale polverulento;
- g. installazione di una vasca fuori terra per lo stoccaggio delle acque derivanti dalla bonifica;

110. i lavori per la realizzazione del progetto approvato dovranno iniziare entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi e terminare entro tre anni dalla stessa data;

111. la data di inizio e di ultimazione delle opere di realizzazione del progetto approvato con l'autorizzazione alla realizzazione e gestione impianto trattamento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 e smi, dovranno essere comunicate al Comune di Copparo, alla Provincia di Ferrara e all'ARPA con nota scritta firmata anche dal Direttore dei Lavori e dall' Assuntore dei Lavori;

112. la Società ZOFFOLI METALLI S.r.l., il Direttore dei Lavori e l'Assuntore dei Lavori sono responsabili di ogni inosservanza, così come delle norme generali di legge e di regolamenti, come delle modalità esecutive fissate nell'autorizzazione per la realizzazione e gestione dell'impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti non pericolosi;

113. sono fatti salvi i diritti dei terzi e l'osservanza piena di ogni prescrizione di legge e di regolamenti comunali;

114. prima dell'inizio dell'attività dovranno essere inoltrati alla Provincia, al Comune di Copparo e all'ARPA dichiarazione, a firma del Direttore dei Lavori, attestante che i lavori di realizzazione del progetto sono stati eseguiti in conformità a quanto approvato; l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata all'esito favorevole della suddetta dichiarazione;

115. a chiusura dell'attività dovranno essere ripristinati i luoghi, attraverso interventi di dismissione e riconversione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso del piano urbanistico del Comune di Copparo;

b) di dare atto che il Comune di Copparo e la Provincia di Ferrara hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi della LR 9/99 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;

c) la Provincia di Ferrara ha rilasciato l'Autorizzazione alla

realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con provvedimento n. 102098 del 17 dicembre 2010, acquisita dalla Regione Emilia - Romagna PG.2010.314700 del 20 dicembre 2010 e che costituisce l'ALLEGATO N. 2 della presente delibera; gli allegati cartografici A,B,C,D dell'autorizzazione sopra citata non sono allegati alla presente delibera, ma sono depositati presso l'autorità competente alla procedura di VIA e all'autorità competente alla autorizzazione ex art. 208 del DLgs 152/06;

- d) il Comune di Copparo, l'ARPA e l'AUSL hanno espresso il proprio parere per l'Autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- e) i Vigili del Fuoco hanno espresso il proprio parere di conformità antincendio (modifica al CPI in essere) come previsto dal DPR 37/98, art. 2 all'interno del Rapporto Ambientale che costituisce l'ALLEGATO 1 alla presente delibera;
- f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Società Zoffoli Metalli;
- g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ferrara, al Comune di Copparo, all'ARPA Sez. Prov. Ferrara, all'AUSL di Ferrara, al Ministero degli Interni - Vigili del Fuoco, sez. prov. di Ferrara;
- h) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- i) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- j) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.